



W SAN UGO... Grazie Ugo per questi colori scintillanti di un ottobre che avanza!!!

Non voi avete scelto me,
ma io ho scelto voi e vi ho costituiti
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga!!! Gv 15, 16



Un seme continua a cadere, qui in questa vallata di Badiavecchia ha trovato un terreno buono, secoli di storia, vicende impervie, canti gregoriani e poi... il silenzio e l'abbandono, l'indifferenza di una terra che la circonda distratta dal correre frenetico della tecnologia e degli affanni multimediali impastati di un materialismo egocentrico e astratto...

...qui con stupore e meraviglia, il seme ancora produce frutto, **il cento il trenta il sessanta**, mentre l'acqua del silenzio irriga la terra, "La Parola" discende dal cielo per dare energia e forza e l'Eucarestia Celebrata innalza al cielo il canto delle Creature...

Laudato sii mi Signore!!!

"Una parte cadde lungo la strada..." Mc 4,3

Abbiamo fatto *terra bruciata* con i nostri inutili affanni, in balia delle onde contrarie alla pace all'amore, e seppure con i nostri motori turbo riusciamo a ridurre le distanze e tempi restiamo lontani dalla volontà e dalla determinazione di lottare e vincere dominati dal vortice del relativismo, senza mete, senza conquiste, senza spina dorsale, con le batterie scariche che al primo fallimento di turno non riescono a illuminare notti senza alba "Trasportati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, ingannati dagli uomini con quella astuzia che trascina all'errore" (Ef 4,14).

**O Ugo con un tocco di campana nella notte
che suona tra questa vallata silenziosa
ci raggiungi ancora dai sconfinati spazi
di questo fugace tempo,
e la tua voce silenziosa nel cuore ci racconta di Te...
Ma dove sono finiti gli uccelli rapaci
che ti hanno aspettato all'uscita di Chiaravalle
all'angolo delle tue stanchezze,
ai borghi dei tuoi sogni infranti,
ai crocevia della tua malinconia
al ricordo dei focolai d'inverno
dove con Bernardo ti riscaldavi
gustando i racconti di un Vangelo che sentivi ardere nel tuo cuore?
Raccontaci Ugo come hai fatto a non farti rubare la Parola?
A si Lo so, un Sole, una Luce brilla tra tutte nella notte,
"...bianca più della Luna, e le stelle più belle non son belle al par di Lei..."
Maria abbagliata dall'Angelo, la Colma di Grazia, in Lei il Verbo fatto carne
La Luce che vince le Tenebre... e nasceva Badiavecchia!!!"**

**Laudato sii, o mio Signore,
per tutte le creature,
specialmente per messer Frate Sole,
il quale porta il giorno che ci illumina
ed esso è bello e raggiante
con grande splendore:
di te, Altissimo, porta significazione.
Laudato sii, o mio Signore,
per sora Luna e le Stelle:
in cielo le hai formate
limpide, belle e preziose.**

"Un'altra parte cadde sul terreno sassoso..." Mc 4,5

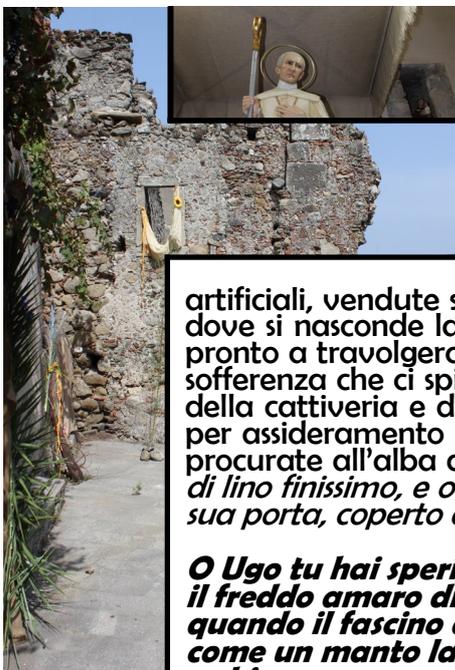
Impenetrabili, protesi solo ai nostri bisogni, ci impregniamo di violenza, di tenovole dove le trame delle loro ideologie le abbiamo trasferite nelle nostre giornate quotidiane, senza Dio, senza scrupoli, senza rimorsi, senza nessun senso di colpa, apatici, insensibili, aridi, percorrendo distese di deserti dove quello che germoglia è destinato subito a morire. Nascono figli ma da lì a poco senza ne padri e ne madri, germogliano amori ma subito traditi, germogliano dinamismi religiosi in cambio delle droghe di turno e passato l'effetto non rimane che il vuoto incolmabile con un cuore pietrificato e impenetrabile... "Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande" (Mt 26, 27).

**Laudato sii, o mio Signore,
per frate Vento e per l'Aria,
le Nuvole, il Cielo sereno
ed ogni tempo
per il quale alle tue creature
dai sostentamento.**

**O Ugo che del Vento sei maestro,
spinto oltre le alture dello Spirito,
che penetrandoti nel cuore
e dando ossigeno alle tue mani,
ha scavato questa roccia...
Bernardo ti aveva regalato
un segreto: "Ora et labora"**

...e così pietra su pietra e con il tuo saio Bianco,





**Laudato sii,
o mio Signore,
per sora Acqua,
la quale è molto utile,
umile, preziosa e casta.**

**senza mai voltarti indietro,
l'acqua è sgorgata dall'Altare,
fiume interminabile di pace,
dono di una Vita divina,
che dal cielo è discesa
che continua nei secoli
a donarci la vera Vita.**

“Un'altra parte cadde tra i rovi... Mc 4,7

Ci manca il calore vero quello che da vita al cuore, riscaldati dalle stufe artificiali, vendute senza scrupolo da un'economia dove alla base c'è solo la legge del profitto, dove si nasconde la tragedia di meccanismi che si innestano nell'inganno, dove al capolinea è pronto a travolgerci il freddo imperante e spinoso dei nostri fallimenti, del freddo gelante della sofferenza che ci spiazzava, del tempo fugace che ci logora, delle scelte sbagliate che ci divorano, della cattiveria e della malvagità che ci circonda senza pietà. Non ricevendo calore moriamo per assideramento o peggio ancora per l'ossido di carbonio che emanano le spine che ci siamo procurate all'alba delle nostre strade. *“C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe”* (Lc 16, 19-20).

**O Ugo tu hai sperimentato
il freddo amaro di gelidi inverni,
quando il fascino della neve copriva
come un manto la bella Abbazia,
e chi sa cosa pensavi seduto al fuoco**

**mentre i rami dei nocciuleti delle nostre vallate
ti regalavano il piacere
di un calore dolce dal sapore di nocciole?
Si lo so Ugo, lo si ode ancora nelle pietre
rimaste lì di un abside distrutta:**

**non era il fuoco di quei rami a darti calore
ma quello grande del Tabernacolo che,
nel mattutino insieme ai tuoi monaci,**

**ancora prima dell'alba, seduto al coro della bellissima nostra Chiesa,
elevavi il tuo cuore bruciando ogni spina di passione, di vanagloria, di egoismo,
che lui, il tentatore, non dandoti pace,
con i piatti profumati dei suoi inganni, non ti risparmiava.**

**Al sorgere del sole, dove l'altare s'innalzava,
tornava così il calore e con Lui la meraviglia di una terra,
tra i colori meravigliosi delle stagioni e i canti degli uccelli,
e oggi ancora sono qui ad innalzare al cielo la Laude più bella.**

**Laudato sii, o mio Signore,
per frate Fuoco,
con il quale ci illumini la notte:
ed esso è robusto, bello,
forte e giocondo.**

**Laudato sii, o mio Signore,
per nostra Madre Terra,
la quale ci sostiene e governa
e produce diversi frutti
con coloriti fiori ed erba.**

“Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto...” (Mc 4,8)

Ma la terra buona c'è infondo ad ogni cuore...

“Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi, il figlio dell'uomo, perché te ne curi?”

Davvero l'hai fatto poco meno di un dio, di gloria e di onore lo hai coronato.

Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi. (Sal 8, 5-7)

Siamo capaci di grandi cose, capaci di amare, capaci di generare vita, siamo nati aquile per volare oltre il cielo. Mente, cuore, mani, piedi in armonia per scrivere la vita, per sollevare il mondo dentro il correre di una storia che vince la morte, poiché l'ultima parola non appartiene ad essa ma alla Vita: **Cristo è Risorto!!!** Questa è la nostra Fede, questa è la Verità che l'infinita bontà di Dio ha scritto nell'universo!!! Niente potrà fermare il vento impetuoso del rinascere, nulla il giorno che diviene, tutto è vita, tutto è bellezza, tutto è arte e colori, tutto questo è Badiavecchia, e lo sarà per sempre. Crolleranno le pietre, potranno ergersi muri nuovi, potrà cambiare il sipario di vicende che si seguono, ma il suo canto oltre tutto questo si innalzerà sempre nel cielo ed oggi lo è per te.

**Grazie Ugo, gli uccelli cantano per Te
mentre i rintocchi di una campana
non segnano un tempo
che passa ma quello
che tu scrivi ancora.**

**Grazie Ugo per questi
colori scintillanti
di un ottobre che avanza
sono loro ad immergerci
nei tuoi occhi profondi
dove queste pietre,
preziose e belle,
che accarezziamo
con venerazione,
portano scolpito
l'incipit di questa Parabola:**

**“Ascoltate.
Ecco, il seminatore
uscì a seminare” (Mc 4,3)**

**Laudato sii, o mio Signore,
per quelli che perdonano
per amor tuo e sopportano
malattia e sofferenza.**

**Beati quelli che le
sopporteranno in pace
perché da te saranno incoronati.**

**Laudato sii, o mio Signore,
per nostra sora Morte corporale,
dalla quale nessun uomo
vivente può scampare.**

**Guai a quelli che morranno
nel peccato mortale.**

**Beati quelli che si troveranno
nella tua volontà
poiché loro la morte
non farà alcun male.**

**Laudate e benedite il Signore
e ringraziatelo
e servitelo con grande umiltate.**

